

RECENSIONE A TEATRO DUE

«Il piccolo Verdi», mirabile esempio di tempo sospeso

Valeria Ottolenghi

II «Nel corso dell'infanzia il tempo non esiste, si rimane fermi in un istante sospeso»: Patrizio Dall'Argine nel suo «Manuale per un burattinaio» intreccia frammenti autobiografici, riflessioni estetico-filosofiche ed elementi di conoscenza, storia e vita vissuta, delle creature dalle teste di legno, ricordando come la postura del burattinaio sia quella dell'albero, la materia e chi regala forma e movimento uniti per affinità.

Nello spettacolo «Il piccolo Verdi» del Teatro Medico-Ipnotico visto in una delle nuove sale di Teatro Due (perfetta è persa per questi spettacoli, il pubblico raccolto) la sensazione del tempo sospeso nasce anche dalla compresenza di aneddoti dell'infanzia di Verdi e di personaggi che prenderanno vita assai più tardi, il tutto attraversato da diverse citazioni d'opera suonate dal vivo al pianoforte da Enrico Padovani. E' Lomè - piccolo personaggio che introduce, «doppio» di Dall'Argine - a salutare il pubblico nel ruolo di capocomico di quella compagnia che avrebbe raccontato di un bambino speciale... C'era una volta Giuseppe Verdi... No! non è ancora lui, ma suo nonno, che avrebbe aperto la sua osteria a Roncole Verdi... Sfondo di fiume. «Peppino» vuole seppellire un suo tesoro e intanto incontra una ponga, una gazza ladra e una talpa: siamo in campagna. Quel bambino ha, come amica immaginaria, Vio-

letta, che, naso rosso, soffre per un forte raffreddore, ma soprattutto per la sua condizione di personaggio... destinata a vivere solo sulla scena! Diversi i passaggi metateatrali in questo spettacolo che è insieme per i bambini e per gli adulti, come accadeva un tempo negli angoli delle strade. Qui la baracca è grande, «l'ammiraglia» del Medico-Ipnotico: tante le situazioni buffe, le sorprese. Ci sono i genitori di Peppino, come fondale un camino acceso. Nel Santuario di Madonna Prati il Cristo crocefisso parla con Verdi bambino come nei film di Peppone e Don Camillo. Verdi è distratto, diffonde sì l'incenso ma poi fa arrabbiare Don Giacomo Masini, che si prende anche una brutta risposta, con inseguimento in chiesa. Quindi la tragedia, così come riporta la cronaca: Peppino era in ritardo, pioveva, intanto un fulmine era caduto sulla chiesa uccidendo diverse persone, compreso lo stesso Don Masini. E' dunque tempo di partire. Il saluto a Violetta raccomandandole il fazzoletto (c'è il rischio che lei debba morire anche come Desdemona?): la barca attraversa il fiume... Tantissimi gli applausi per Patrizio Dall'Argine, Veronica Ambrosini, insieme animatori dentro la baracca, e il musicista Enrico Padovani. Il prossimo appuntamento con il Teatro Medico Ipnotico con lo spettacolo «In viaggio con Sgorghiguelo» è per sabato e domenica 20 e 21 gennaio, sempre a Teatro Due. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA